

Cum corde Matris!

Carissimi fratelli e sorelle,
sia lodato Gesù Cristo!

Puntuale, anche se di anno in anno cambia data, il sabato successivo alla Solennità del Sacro Cuore di Gesù, la memoria del Cuore Immacolato di Maria Santissima. È una memoria mariana, questa, che occorrendo di sabato, ai più rimane sconosciuta. Eppure, oltre i significati biblico-teologici che la caratterizzano, possiede un valore aggiunto per noi che viviamo a Tremestieri, ogni anno, la domenica successiva alla Solennità del Corpus Domini, la processione del Santissimo Sacramento, proprio il giorno seguente questa memoria mariana. *L'aspetto biblico* di questa festa è evidenziato dalle stesse pagine evangeliche. In particolare l'Evangelista Luca riferisce, per ben due volte (Lc 2,19.51), l'atteggiamento continuo di Maria che «serbava» e «meditava» nel Suo Cuore gli eventi riguardanti il mistero di Suo Figlio. Scriveva il vescovo san Lorenzo Giustiniani (Venezia, luglio 1381 - 8 gennaio 1456): «Maria meditava nel suo cuore tutto ciò che assimilava con la lettura, la vista, l'udito, e che crescita grande realizzava nella fede, che acquisto faceva in meriti, di quanta saggezza veniva illuminata e di quale incendio di carità andava sempre più avvampando! Schiudeva verso di sé la porta dei misteri celesti e si colmava di gioia, si arricchiva copiosamente del dono dello Spirito, orientandosi verso Dio, e nel medesimo tempo si conservava nella sua profonda umiltà». La Vergine che, ricorda sant'Agostino, concepì il Verbo di Dio prima nel suo cuore e poi nel suo grembo, continuò per tutta la sua vita a custodire nel Cuore l'inestimabile tesoro di Gesù, Suo Figlio. Scrive ancora san Lorenzo: «Beato il cuore della Vergine Maria che, avendo in sé lo Spirito e godendo del suo insegnamento, rimaneva docile alla volontà del Verbo di Dio! Maria non era mossa da un suo sentimento o da proprie voglie, ma sentiva esternamente le vie della fede che la sapienza le suggeriva interiormente. E veramente si addiceva a quella Sapienza divina, che si costruisce a propria abitazione la casa della Chiesa, di servirsi di Maria santissima per inculcare l'osservanza della legge, la norma dell'unità e l'esigenza dell'offerta spirituale». *L'aspetto teologico* della festa del Cuore Immacolato svela a noi il significato che deve poter avere per ciascuno di noi. L'orazione colletta propria così fa pregare: «O Dio, che hai preparato una degna dimora dello Spirito Santo nel cuore della beata Vergine Maria, per sua intercessione concedi anche a noi, tuoi fedeli, di essere tempio vivo della tua gloria». Se, infatti, Maria Santissima è l'arca della nuova Alleanza, la degna dimora che l'Altissimo ha scelto perché in Lei i facesse uomo il Suo Unico Figlio, ciascuno di noi, a motivo del Battesimo e per tutti gli altri Sacramenti, siamo «tempio» dello Spirito Santo. «Custodire» e «meditare» diventano due «pilastri» importanti su cui costruire la nostra spiritualità cristiana e mariana più autentica. Impariamo da Maria, (*cum corde Matris*, con il cuore della Madre) la vita interiore per non disperderci in tante o parecchie altre cose che distolgono dall'essenziale. Ci apprestiamo a vivere la stagione estiva, generalmente più libera o meno impegnata dalle solite attività: «custodiamo» e «meditiamo» per una vita interiore più sicura e una fede più autentica. E mi permetto fare notare che questi due atteggiamenti qualificanti la vita di fede, possono pure qualificare la vita naturale. «Custodire» le persone care, gli affetti belli, gli amici sinceri, le esperienze liete e meno liete e «meditare» fatti, avvenimenti, letture, parole, pensieri, è vivere più profondamente e quindi meno superficialmente la nostra vicenda umana. Nell'augurarVi un'estate «profonda», allora, Tutti saluto e di cuore Vi benedico

in Christo


Parroco